

dere anche al personale dipendente degli Enti locali, che certo non sono in grado di provvedere con le proprie risorse finanziarie, il nuovo assegno di caro-viveri stabilito a favore degli impiegati dello Stato.

« Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere con quali propositi intenda provvedere alle richieste avanzate da tempo dai mutilati e invalidi cerebro-spinali per alcune riforme in loro favore, di troppo evidente giustizia e di assai poco nuovo eventuale aggravio allo Stato.

« Ghislandi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1° se non creda doveroso ed opportuno verso una classe di benemeriti impiegati, quale quelli dei segretari ed agenti comunali, provvedere alla immediata trasformazione in decreto-legge o presentazione al voto del Parlamento del progetto di riforma proposto dalla Commissione Reale istituita con decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 551;

2° se non creda giusto modificare il detto progetto nella parte riguardante gli agenti e subalterni comunali in base ai desiderata presentati a suo tempo dai rappresentanti di detta categoria specialmente per quanto si riferisce ai minimi di stipendio, ai titoli di studio per gli applicati d'ordine, al collocamento a riposo degli anziani del servizio.

« Ghislandi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui gravi avvenimenti di Bari e sui provvedimenti adottati a carico di quegli agenti, che si sono resi responsabili di atti di provocazione e di violenza contro la folla inerme.

« Infine chiede se il Governo non creda opportuno, per calmare la grave agitazione scoppiata in paese e specialmente nel Mezzogiorno, dare formali e sollecite assicurazioni che il minacciato aumento sul prezzo del pane e della pasta non sarà attuato.

« Favia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere quali provvedimenti abbia

preso per facilitare e portare a compimento la ricostruzione del paese di Andreis (Val Cellino) distrutto in gran parte dall'incendio del 15 maggio 1919, e in parte avviato alla ricostruzione per generosa e spontanea iniziativa di quei valligiani, e se non creda doveroso dare pronto aiuto ad una popolazione fra le più povere del Friuli che ha dato l'esempio di volere e sapere risolvere da sé colle proprie forze il problema della propria rinascita ma che non può portare a compimento per assoluta mancanza di mezzi e di materiali.

« Gasparotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni si proceda al licenziamento degli avventizi straordinari delle ferrovie dello Stato, senza alcuna norma di equità, specie tra il personale di fatica dove la necessità della mano d'opera in alcune località è al disotto del fabbisogno delle vecchie piante organiche calcolato in base a dieci ore di lavoro.

« Considerato altresì, che, mentre si licenziano detti avventizi che hanno già acquisita capacità tecnica e pratica delle mansioni affidatele, si assume con nuovi concorsi del personale estraneo e quindi inesperto, chiedono di sapere se non sia doveroso e conveniente ai fini della regolarità del servizio sospendere i preannunziati licenziamenti e procedere alla sistemazione delle piante organiche in base alle otto ore di lavoro, ponendo in carriera tutti gli avventizi straordinari per ordine di anzianità e di merito prima di effettuarne nuovamente assunzioni nel personale estraneo.

« Binotti, Rossi Francesco, Bisogni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere - in considerazione che nel concordato approvato dal Governo e dalla Federazione lavoratori dello Stato per la cessazione dello sciopero (31 marzo-4 maggio 1920) è detto quanto segue:

« I licenziamenti degli straordinari che « saranno in esuberanza in qualche stabilimento ove non siano possibili nuovi lavori « di trasformazione e la cessione degli stessi « a Cooperative di produzione direttamente « gestite da operai, verranno fatti in congruo periodo di tempo e verrà stabilita « una indennità per ciascun licenziato, in « proporzione al tempo per cui prestò la « sua opera.